Anno I. Trieste, Lunedì 20 Novembre 1882. (Edizione del mattino) N.° 316

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e *meriggio*: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 50 nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori associati sono pregati di pagare puntualmente alla scadenza, portando o mandando l'importo direttamente all'Ufficio Corso N. 4. Si sospende l'invio a chi non paga puntualmente.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Scontro ferroviario. GRAZ 18. Presso Gratwein ebbe luogo uno scontro di treni merci. Ne fu causa, la nebbia per cui non si riconobbero i segnali. Il conduttore non è morto, ma ebbe schiacciate le coscie superiori. Otto vagoni merci andarono in frantumi.

Naufragio. PARIGI 17. Il vapore „Navarre" della Compagnia dei trasporti marittimi proveniente dal Brasile e dalla Plata, si è incagliato vicino a Marsiglia in seguito a folta nebbia: la nave ed il carico sono stimati 3 milioni; misure sono state prese per trarlo a galla; si spera di riuscire.

Il brutto pellegrino. LONDRA 16. Un dispaccio ufficiale segnala la riapparizione del colera in China.

Ingente furto. MILANO 17. In seguito al furto, di cui fu vittima la vedova Bixio, a cui furono rubati tutti i valori ed oggetti preziosi, comprese le decorazioni del generale, fu arrestato un certo Magioncalda e si scoprirono le fila di una vasta associazione di malfattori. Adesso pare che le fila di questa Associazione si estendano anche a Milano ove si vendevano gli oggetti rubati.

Incendio grandioso. LONDRA 16. Un grande incendio scoppiò ieri nei magazzini di mode di Wihitely, che distrusse interamente 12 case. Il fuoco potè esser domato solo dopo 5 ore. Il danno sorpassò le 100,000 lire sterline.

Un fallimento di due milioni. PALLANZA 17. Certo Franzi Giovanni per fallimento doloso di oltre due milioni, fu condannato in contumacia da quella Corte d'assise a sette anni di reclusione, per appropriazione indebita a tre anni di reclusione, e per fallimento semplice ad un anno di carcere.

Le inondazioni in Francia. SAINT MALO 17. Il „Villaine" ed il „Seiche" cominciano a straripare. Il villaggio di Bruz è inondato. A Saint Bruace cadde una casa in seguito alle continue pioggie, A Saint-Lunacre, un muro della chiesa.

— CHATEAURENAULT 17. Il Breune ed il Gault hanno rotto gli argini ed inondata la città. Molte persone sorprese dall'acqua furono messe in salvo dalla gendarmeria. A Reugny una vecchia di 79 anni, sorpresa dall'acqua, morì asfissiata nella propria casa.

— CAEN 17. I fiumi straripano d'ogni parte. L'Aure ha invaso a Bayeux tutto il quartiere della stazione. A Pont-l'Eveque, il „Tocques" copre tutte le strade più basse. Lisieux è inondata.

Fuoco ed acqua. QUIMPER 17. A Crozon un incendio ha distrutto il municipio, la scuola e la posta. Il maestro e otto ragazzi sono periti tra le fiamme. Il maestro rimase ferito gravemente. Una fortissima tempesta batte da due giorni le nostre coste.

Arrivi a vapore. ODESSA 18. A Nikolajero vengono costruiti quattro nuovi *monitori*. Nel cantiere di Sebastopoli si costruiscono due monitori che costano tre milioni.

Epizoozia in Rumenia. PEST 18. Diffondendosi sempre più la epizoozia in Rumenia, il governo ordinò di raddoppiare la gendarmeria ai confini per tutelare che non avvengano importazioni.

CRONACA LOCALE.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la XIV seduta publica che avrà luogo mercoledì 22 corr. alle ore 6 pom. precise nella sala comunale. 1. Lettura del P. V. dei 16 corr. 2. Proposta della commissione scolastica di aprire un corso di perfezionamento di lingua tedesca per i docenti delle civiche scuole popolari. 3. Istanza di Adolfo Buchler per modificazione parziale del piano di scomparto in aree di fabrica del fondo N. T. 40 di Gretta. 4. Continuazione della lettura e discussione della relazione commissionale per un provvedimento d'acqua per la città di Trieste.

Onorificenze. Il giornale ufficiale di Vienna arrivato questa notte, publica la serie delle onorificenze conferite da S. M. in occasione dell'Esposizione.

Ai seguenti signori fu espresso l'aggradimento Sovrano: Dr. Eduardo Bujatti, Carlo conte de Catinelli, Francesco Dimmer, Giuseppe Dr. Maurovich, Giuseppe barone de Morpurgo, Marco barone de Morpurgo e Guglielmo cav. de Ritter-Zahony.

Ed ecco le altre onorificenze accordate con esenzione dalle tasse: Carlo Reinelt, corona ferrea di II classe — Carlo conte de Rittmeyer titolo di barone — Marco cav. Morpurgo de Nilma, stella e croce di commendatore dell'ordine Francesco Giuseppe — Augusto Alber, Riccardo Bazzoni, croce di commendatore dell'ordine Francesco Giuseppe — Dr. Antonio Volpi, Giovanni Vucetich ordine della corona ferrea di terza classe — Giuseppe Burgstaller, Giovanni Albori, titolo di nobiltà — Dr. Giovanni Righetti titolo di consigliere edile — Eugenio Richetti titolo di consigliere aulico — Raffaele Astolfi, Spiridione Clescovich, Raffaele Luzzatto, Roberto Steyskal, Guglielmo Tarabocchia, la croce di cavaliere dell'ordine Francesco Giuseppe — Pietro Stolfa la croce d'oro del merito con la corona — Giacomo Orzan la croce d'oro del merito con la corona — Matteo Bartoli, Giovanni Besina, la croce d'argento del merito con la corona.

I progressi della luce elettrica. I giornali francesi annunziano numerose installazioni della luce eletttica in vari stabilimenti industriali nelle diverse provincie.

In Egitto nei forti del Mex fu posto un apparecchio elettrico della forza di 5000 candele.

A Pietroburgo tutti i teatri imperiali, il teatro Maria d'opera italiana. nonchè gli altri saranno per la prossima stagione d'inverno illuminati a luce elettrica.

A Francoforte sul Meno, sere fa, si fece una terza prova d'illuminazione elettrica sui treni. Le macchine dinamiche e le altre batterie in numero di 33, erano accomodate in un vagone merci. Gli accumulatori erano disposti in modo che non impedivano il caricamento delle merci; anche ai fili conduttori veniva tolta la possibilitò di causare disgrazie.

E così la luce elettrica fa di giorno in giorno rilevanti progressi. Essa fa ricantucciare la luce del gas che a suo paragone diventa un lumicino ad olio.

A Trieste la luce elettrica si è aperto un debole pertugio; e dai moli del nostro porto e dalle vetrine d'uno dei nostri negozi nel Corso essa manda il suo vivido raggio.

Speriamo di vederla presto più diffusa, e lo speriamo, mercè l'iniziativa di qualche società, che farebbe di certo ottimi affari.

Intanto, a quanto ci vien detto, corrono trattative per introdurla nel teatro Armonia. Speriamo nell'esito favorevole.

Su e giù per Trieste. Riceviamo e di buon grado publichiamo:

„Venerdì scorso ebbe luogo l'inaugurazione delle letture alla *Minerva*. Il concorso, come al solito, era numeroso; ciò prova chiaramente che quelle letture riescono gradite ed interessanti.

„Molti di quelli che le hanno udite, desidererebbero leggerle e senza dubbio tanto maggiormente coloro che per un motivo qualunque non potessero assistervi.

„Ciò mi conduce all'idea di suggerire a quella spett. Direzione di riunire quei discorsi, ed alla fine d'ogni anno farli stampare ponendoli in vendita a soci e non soci.

„Per tal modo la società avrebbe anche un nuovo cespite d'introiti; ed il publico con tutto comodo potrebbe leggere quei lavori.

„Che ne dice la Direzione?

„*Un uomo da nulla.*"

Publica beneficenza. La Direzione generale di P. B. ha publicato la solita statistica mensile per l'Ottobre decorso alla chiusa del quale trovavansi nella Pia casa di ricovero 249 uomini, 203 donne, 166 ragazzi e 49 fanciulle; totale 667 ricoverati; ed inoltre 15 guardiani, 23 inservienti e 5 infermieri.

Fra i 667 ricoverati, 376 sono inabili al lavoro; 141 sono occupati nelle varie officine interne, e 124 sono addetti al servizio della Casa; 26 fuori dello stabilimento per malattia od in permesso.

Associazione dei parrucchieri. Compiutosi il decimo anno d'esistenza di codesta associazione di mutuo soccorso, la medesima ha publicato il resoconto dell'anno decorso, dal quale risalta sott'occhio l'avvenuta diminuzione nel numero dei soci.

Questo fatto, non grave, stando alla eseguità della cifra dei soci ritiratisi, lungi dallo scoraggiare la Società, deve spronarla anzi a perseverare nella via percorsa, e cercar con tutti i mezzi possibili di estendere il suo sviluppo, per assicurare vieppiù le basi dell'associazione, le quali non possono d'altronde venir scosse minimamente da un parziale esito non lusinghiero.

Il prospetto delle attività dimostra un fondo di f. 4710.19, e la Pia fondazione „Pardo" per soccorsi alle vedove e agli orfani dei soci, quello di f. 561.58.

Politeama Rossetti. L'hanno applaudita, l'hanno festeggiata, l'hanno coperta di fiori, poi le gridarono Evviva, Evviva!

Teresina Tua, commossa dell'entusiasmo che aveva suscitato, mentre con le rosee labbra soffiava sulle dita intirizzite, col sorriso degli occhi ringraziava il publico.

Le si offrirono gruppi di fiori nelle forme le più fantastiche, omaggio al suo genio potente, che in nessuna città ha trovato ammirazione sì grande come da noi.

Terminata la replica del *Dio dell'or*, quando da ogni parte si gridava si pestava, s'applaudiva, sorse una maschia voce dal loggione a gridare: Evviva la gloria del popolo!

E a quella voce mille voci risposero: Evviva!

Della compagnia dramatica, amiamo tacere.

Teatro Filodramatico. Come Salvini disotterra *La morte civile*, E. Rossi *I due sergenti*, Virginia Marini s'è provata a disotterrare dalle tenebre dell'oblio quel dramone a tinte forti ch'è la *Suor Teresa* di L. Camoletti, il quale ci par fatto apposta per commuovere un uditorio da teatro diurno.

Sono debolezze di grandi artisti queste di scegliere fra i drami che compongono il loro repertorio lavori antichi ed antiquati, che solo una gran buona esecuzione può far rivivere.

Che la Marini abbia recitato perfettamente e che il publico l'abbia applaudita è cosa sott'intesa.

Anfiteatro Fenice. Le recensioni sulla Fenice alla Domenica sono sempre le stesse.

Folla alla diurna, folla alla recita reale.

Applausi per tutti, in ispecie alla Seclari e più ancora al Marchetti, il quale, addentro com'è nelle grazie del publico, si da ogni cura per accontentarlo e divertirlo.

Con le più buone prevenzioni, va questa sera in iscena il *Duchino*.

Le prove riuscirono a meraviglia.

A Teresina Tua. Mentre scriviamo, sono le undici e un quarto, un lontano frastuono di voci viene a rompere la quiete del nostro lavoro. Quel frastuono aumenta e si avvicina semprepiù.

Sono più centinaia di giovanotti, i quali attorniano la carrozza nella quale la Teresina Tua si fa condurre all'albergo, e coronano con salve ed evviva il trionfo che l'angelo del violino ha conseguito in teatro.

Gli studenti ne hanno staccato i cavalli e la trascinano a mano. Dietro la carrozza altra gente, i soliti, gl'immancabili curiosi, ingrossano le file dei dimostranti.

Il corteo percorre il Corso, traversa la Piazza grande, passa sotto la Luogotenenza dirigendosi all'Hôtel de la Ville.

Allo sbocco però sulla riva, una guardia di sicurezza, che prende per tumulto la innocente dimostrazione artistica fatta tante altre volte a Trieste in omaggio all'arte e di recente a Graz molto più imponente, fa arrestare la carrozza, ordina bruscamente che sieno riattaccati i cavalli e che la gente si sciolga.

Affè che dev'essere una cima di perspicacia quella guardia!

Ci dicono che la gentile artista ne rimanesse sgomenta; ma più di tutto sorpresa della sorpresa poco gentile fattale in nome dell'ordine publico.

I pomi. Novembre, Decembre e Gennaio! Ecco i mesi più favorevoli a questo frutto reso celebre dalla mitologia. Il pomo d'oro gettato dalla Discordia sulla mensa degli dei, ha prodotto ben altri non meno gravi conflitti che non occorre rilevare. Non vogliamo turbare con rassegne melanconiche l'acquolina in bocca che pullula certamente al lettore, al pensare alla delizia d'un buon pasticcino confezionato ai pomi.

Questo pregevolissimo frutto, tanto comune, ma altrettanto utile e soave, comparisce appunto in questa stagione sui mercati, ed è la ricerca preferita delle donnine di casa.

Quì, ancora, se ne dà poca importanza,

---

(75) Il testamento d'un morto.

Egli si sarebbe disperato, l'avrebbe accusata, maledetta, ma non sarebbe morto... poichè nel circolo vizioso in cui ella si aggirava non conchiudeva mai altro se non che era stata dessa la cagione del suo assassinio.

Ancora ultimamente, alla campagna, perchè aveva sdegnato di ricevere il cavaliere? Non poteva forse, se temeva una violenza, riceverlo in presenza al servo? Allora Pietro non avrebbe scritto quel fatale biglietto, non sarebbe salito da lei a mezzanotte, non si sarebbe incontrato con Emilio, e la disgrazia era per lo meno allontanata.

Ma se ella era colpevole per non aver agito con bastante doppiezza od energia, non era egli pure meritevole di castigo quell'uomo che aveva vilmente assassinato un avversario leale, e che dopo il suo delitto ancora, l'aveva nuovamente insultata offrendole il suo ignobile amore?

E la coglieva un irresistibile desiderio di correre ai piedi di un giudice e narrargli tutto, ed invocare la punizione del colpevole.

Ma quali prove poteva essa addurre? Dei presentimenti e null'altro; delle deduzioni, logiche se vuolsi, ma delle quali la giustizia non avrebbe tenuto calcolo veruno.

E a rintuzzare quelle accuse, il De-Montalti aveva la testimonianza dei barcaiuoli che l'avevano veduto lottare con la corrente, a rischio della propria vita, per salvar quella del marchese: e per quel fatto medesimo, pel quale ella chiedeva una condanna, il briccone aveva già ricevuto in premio la medaglia d'argento al valor civile.

Le sarebbe stato necessario inoltre, onde autenticare i suoi dubbi, sciorinare davanti ai magistrati tutto il suo passato.

Il terrore cominciò pertanto ad assalire il suo cuore angosciato.

La società le diveniva sempre più odiosa; parevale che ogni sguardo fisso nel suo le rimproverasse quel passato fatale.

Oh! perchè aveva dessa accettato il sublime sacrificio d'Emilio e l'aveva sposato?

Perchè, quando si trovò, la prima volta, alle prese col disonore, non era tornata a celarlo piuttosto in quel convento dal quale era uscita da poco?

Gli uomini non l'avrebbero risparmiata certamente e la sua riputazione sarebbe stata per sempre perduta; ma essa avrebbe potuto crearsi nel chiostro una nuova esistenza, e trovare innanzi a Dio quel perdono che le negava il mondo.

Tutte le più minute circostanze della sua vita claustrale di giovanetta le tornavano adesso in memoria.

È bensì vero ch'ella aveva allora anelato a pigliar il volo fuor delle mura della sua cella; ma non era questo piuttosto un capriccio volgare di curiosità, più che un desiderio dell'anima?

Se qualcuno le avesse provato che fuori di quella vita monotona, ma scevra d'inquietudini ch'ella conduceva, non v'erano che orribili tempeste da superare, che lotte tremende cui andare incontro, e vizi, e passioni, e viltà da combattere, e ostacoli da sfidare.

E che questi ostacoli si sarebbero rinnovati incessantemente sul suo cammino, senza tregua e senza pietà per la sua debolezza e per la sua inesperienza; che queste passioni l'avrebbero assalita proditoriamente e si sarebbero fatte strada nel di lei cuore, malgrado la sua volontà: che la leggiera soddisfazione di sentirsi libera si doveva pagare con un lavoro ed uno spreco immenso d'energia e di sacrificio.

(*Continua*).

o per lo meno il consumo è insignificantissimo, paragonato a quello di tante altre città. Per consumare bisogna saper usare; e non tutti conoscono l'arte di trar profitto da ogni cosa in qualsiasi maniera.

Parigi, la maestra di tante e tante belle industrie, Parigi, ad esempio, ha anche un mercato speciale in questo genere di frutti.

In questi mesi evvi un moto insolito, un via vai continuo sul *quai* dell'Hotel de la Ville, che negli altri mesi è triste e deserto.

In quest'epoca viene tenuto lì il gran mercato dei pomi. Dieci o dodici battelli, carichi di questi frutti, arrivano ogni giorno là in quel canto della grande città e scaricano la loro merce profumata.

Ogni battello contiene circa 300,000 pomi e ne arrivano in media 900 battelli; ciò che forma un totale di 270 milioni di pomi che vengono tutti adoperati pel consumo annuo di Parigi, senza contare quelli che arrivano con la ferrovia.

È abbastanza, non è vero?

E giacchè parliamo di pomi, eccole, lettrice, un eccellente ricetta per una squisitissima frittura.

Spelli i pomi, li tagli in quarti, ne levi il torsolo. Li metta poi a marinare per alcune ore nell'acquavite o nel rhum con qualche pezzetto di cannella e buccia di limone verde, Indi li faccia sgocciare, li involga in una pastina da tortelli e li faccia friggere a color d'oro. Poi li faccia servire con lo zucchero. Saranno deliziosissimi.

Stipendio medico. È da conferirsi lo stipendio di fondazione Tomicich ad uno studente universitario della facoltà medico chirurgica, il quale intenda dedicarsi alla carriera di medico operatore a Trieste. Al godimento è chiamato in primo rango un giovane pertinente al Comune di Trieste; in secondo rango un giovane pertinente al Comune di Fiume; in terzo rango un giovane pertinente ad un Comune della Provincia d'Istria.

Lo stipendiato dovrà compiere il corso teorico-pratico degli studî medico-chirurgici e, conseguita entro un anno la laurea nella universa medicina, fare per due anni continuamente pratica di chirurgia operatoria nello Spedale maggiore di Vienna o in altro di non minore celebrità; indi fare per tre anni pratica, pure di chirurgia operatoria, nello Spedale civico di Trieste. Lo stipendio è fissato a f. 350 annui durante lo studio all'Università e durante l'anno di laurea, e f. 600 annui, durante la pratica biennale nello Spedale maggiore di Vienna o in altro di non minore celebrità, ed a f. 550 annui durante la pratica triennale nello Spedale civico di Trieste.

È fatto poi obbligo allo stipendiato di esercitare, dopo compiuta questa pratica, la medicina operatoria a Trieste.

Le istanze di concorso sono da presentarsi sino a tutto il giorno *20 Decembre a. c.* al Protocolo degli esibiti del Magistrato civico.

Poveri zigari britannia! In seguito alle due esplosioni di zigari *britannia* a Szeghedino e a Zenta, fu constatato che provenivano dalla fabbrica erariale di zigari a Temesvar.

Perciò il governo ha ordinato che 35.000 zigari britannia vengano tagliati, esaminati, e destinati eventualmente per tabacco da pipa.

La Domenica, col suo bel raggio di sole, se da un lato fa spiccare le eleganti *toilettes* delle nostre signore e le fa apparire più belle — fa risaltare dall'altro certe brutture che formano il rovescio della medaglia.

Ieri, saranno state le 4, nella piazza S. Giovanni, un numeroso capannello di gente d'ogni specie e d'ogni condizione, attorniava una donna che reggevasi a stento.

Mostrava di non aver raggiunto i trenta anni; era pallida e scarna, aveva i zigomi un po rossi, e aveva gli occhi inebetiti e quasi spenti, Forse quegli occhi avranno un giorno brillato sulla fronte di quella donna che dev'essere stata bella.

Ieri, era briaca!

Usciva da una liquoreria dove aveva bevuto ben 10 bicchierini d'assenzio ed altrettanti di cognac, che il garzone di bottega, compiacente, s'era affrettato di somministrarle, perchè... pagava.

Lo spettacolo ributtante diveniva ancor più schifoso per gli epiteti banali di cui i monellacci colpivano quella donna.

Dopo mezz'ora, quando la briaca cadde, forse più stanca dagli insulti che dagli spiriti bevuti e la portarono via, la gente risolvette di andarsene.

Il divertimento avea durato abbastanza!

Sequestro. La prima edizione dell'*Indipendente* di ieri fu sequestrata per ordine della i. r. Procura di Stato.

Ritardi ferroviari. In seguito allo scontro dei treni merci a Gratwein, il treno celere che da Trieste doveva arrivare a Vienna alle 4, giunse invece con 4½ ore di ritardo.

Per l'esattezza. Non Giona M., che è un galantuomo, ma Isidoro M., suo fratello, fu quello che venne ieri arrestato per avere percosso un macchinista del Lloyd. L'Isidoro, vistosi fra gli amplessi della forza armata, avea, per motivi plausibili, scambiato il suo nome con quello del povero suo fratello che non ne sapeva un acca.

Una gioia di ragazzo. Arcangelo Coletti figlio d'un onesto venditore di bruciate, nativo di Soldo in quel di Belluno, è un garzoncello di 17 anni, ed esercita il mestiere di bandaio. Se accudisse onestamente al suo mestiere formerebbe la gioia dei suoi operosi genitori; ma pur troppo il bernoccolo dell'onestà non è la protuberanza principale di codesto monello. Fu già una volta punito per furto ed ultimamente ne fece un'altra delle sue; un giorno, cioè, dello scorso Ottobre, lavorando alle dipendenze del bandaio Pilotti al nuovo palazzo del Lloyd, offrì materia di sospetto al direttore di bottega colla gonfiezza insolita delle sue saccoccie. Perquisito, gli furono trovati addosso dei pezzi d'ottone, dello stagno ed un ordigno di proprietà del Pilotti. Il direttore propose quindi al padrone il licenziamento del bel mobile; infatti nel sabato successivo il Coletti veniva licenziato. L'affare sarebbe rimasto lì senz'altre conseguenze, se il garzone l'avesse messa via col vizio di rubare; ma pare che nell'Arcangelo il rubare sia diventato un bisogno, poichè nel domani del suo licenziamento — era una domenica — recavasi egli al palazzo del Lloyd, forzava una cassetta, chiusa a chiave, e vi rubava diversi ordigni da bandaio appartenenti al suddetto sig. Pilotti.

Venne arrestato e consegnato al tribunale che lo condannò a *2 mesi* di carcere.

Uscendo dalla sala dei dibattimenti abbiamo incontrato la madre del ragazzo che si struggeva in lagrime. Povera donna! I figli dovrebbero conservarsi onesti, non foss'altro per non straziare il cuore di colei che li ha portati nel suo grembo e li ha nutriti col suo latte.

Un caro figlio. Angelo V. pittore, da Fasana (Pola) venne arrestato perchè introdottosi violentemente nell'abitazione del proprio padre con grida e minacce voleva asportare due materazzi.

Le guardie di p. s. intervenute, l'arrestarono a richiesta del padre.

Furti. Ignoti ladri a mezzo di chiavi adulterine s'introdussero ieri fra le ore 4 e le 5 nel I p. del quartiere N. 2, via Artisti ed asportarono, previa rottura di un baule, l'importo di f. 23 ed un orologio a sveglia.

— In via Malcanton fu rubato da una mostra un vaso di confetture. Il ladro, certo Vittorio P., scalpellino, d'anni 19, fu fermato dalla derubata Elena M., la quale lo seppe tenere sinchè giunse una pattuglia a cui lo consegnò.

Poco dopo venne arrestato anche certo Giuseppe G., d'anni 20, falegname, che gli aveva servito da *compare* nel colpetto di mano.

— Dalla vetrina del negozio del pelliciaio M. L. Riborgo N. 17. vennero a mancare, una manizza di martora e due di pelo nero del valore di f. 30. La vetrina era chiusa a chiave.

Ogni giorno una. Puntolini è diventato capo-sezione.

Ierl'altro esso apostrofa un suo subalterno.

— Lei, signor Idiotelli, giunge sempre in ufficio più tardi.

— È vero, ma le faccio notare che viceversa poi vado via sempre più presto.

— Ah! benissimo... scusi.

Spettacoli e Trattenimenti.

Teat. Filodrammatico (ore 7½) Agisce la Compagnia Marini. „La catena" „Un sottoscala."
Anfiteatro Fenice (ore 8¼). „Il Duchino."

VARIETÀ, NOVITÀ, PROCESSI, ecc. ecc. nel „Piccolo" del meriggio che si vende a soldi 1.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO